

Bulbose



Con il termine **bulbose** si indicano tutte le piante che abbiano organi sotterranei adatti ad immagazzinare nutrimento. Queste piante più correttamente si dicono geofite.

Le bulbose sono quelle **geofite** che posseggono un organo particolare, detto appunto **bulbo**, costituito da un apparato radicale e da alcune foglie carnose, dette catafilli, riunite attorno ad un germoglio dormiente.

I bulbi possono essere tunicati (aglio e cipolla) o squamosi, come quelli del giglio.



Narcissum



Allium



Scilla



Tulipa



MariaCristina Cesana

Hyacinthus



Lilium



Amarillis



Crinum (Powellii)



Muscari



Iris hollandica



MariaCristina Cesana

Dalia tuberosa

I **tuberi** sono invece porzioni di fusto sotterranee, il cui midollo si ingrossa e diventa magazzino di sostanze di riserva. Sono tuberi la patata e la begonia tuberosa.

L'interno del tubero ha una consistenza molto diversa dal bulbo: è compatto, uniforme, e costituito prevalentemente da carboidrati.

Le gemme dalle quali si svilupperanno le foglie alla ripresa vegetativa si trovano nella parte esterna del tubero.



Begonia tuberosa



Polianthes tuberosa



Begonia tuberosa



Anemone



Cyclamen



MariaCristina Cesana

I **rizomi** sono anch'essi dei fusti modificati, ma più sottili, lunghi ed estesi dei tuberi, e in genere si trovano a pochi centimetri sotto il suolo, ed hanno la capacità di produrre nuove piante lungo il loro sviluppo.

Dal rizoma partono le radici (verso il basso) e le gemme apicali (verso l'alto).

Anche il rizoma è ricco di sostanze nutritive, ha una consistenza dura, quasi legnosa.





Rizoma lotus



Rizoma iris



Iris



Helleborus niger



Zantedeschia aetiopica



Ninfee



MariaCristina Cesana

I **cormi** o **bulbi-tuberi** sono organi sotterranei costituiti da un breve tubero sul quale si sviluppano foglie papiracee che proteggono le gemme. Nella parte inferiore si sviluppano radici e bulbilli.



Cormo gladiolo



Cormo crocus

Crocus



Gladiolo



Fresia



MariaCristina Cesana

Le **radici tuberiformi** sono delle semplici radici che ingrossate svolgono una funzione simile a quella dei bulbi e dei tuberi, immagazzinando sostanze nutritive e acqua.

La differenza con bulbi e tuberi è che ogni radice tuberiforme da sola non può generare una nuova pianta, se non è collegata almeno ad una parte del fusto di quella vecchia, perchè è proprio lì che si sviluppano le gemme.



MariaCristina Cesana

Dahlia



Convallaria



Alstroemeria



Peonia erbacea



MariaCristina Cesana

Le radici fascicolate e carnose non sono tipiche delle geofite, ma caratteristiche delle piante erbacee.

Alcune di queste piante, come Clivia e Agapanthus sono comunque messe in vendita tra le bulbose



Le bulbose sono dunque caratterizzate dal fatto di avere:

- un periodo di dormienza ed uno vegetativo
- Un organo sotterraneo che garantisce la conservazione di tutto ciò che è necessario per la ricrescita della pianta.

I periodi di vegetazione sono diversi da specie a specie durante tutto l'anno.

Sono pertanto diversi anche i periodi della messa a dimora.



In commercio si trovano

- In primavera le fioriture estive e autunnali
- In autunno le fioriture primaverili ed estive

Piantare varietà di bulbi fuori stagione, ne compromette la fioritura : è necessario concedere alla pianta il tempo necessario per sviluppare radici profonde per raccogliere il nutrimento necessario.



MariaCristina Cesana

- Il periodo migliore per porre a dimora le bulbose primaverili va dalla metà di settembre alla metà di novembre : è necessario che prima dell'arrivo di eventuali gelate le piante siano già stabilizzate e non esposte a danneggiamenti.
- E' anche importante attendere che le temperature medie siano almeno al di sotto dei 10°C : in caso di stagioni troppo miti, le bulbose potrebbero iniziare a vegetare, con il rischio che l'arrivo tardivo del freddo ne bruci i germogli, compromettendo la fioritura.



Le bulbose a fioritura estiva
(Amaryllis belladonna, Begonie
tuberosa, Zantedeschia,
Crocoscopia, Dahlia, Fresia,
Lilium, Nerina, Gladiolo,
Hemeocallis...) vanno
generalmente interrate in
primavera, dopo la fine delle
gelate



MariaCristina Cesana

Le bulbose a fioritura autunnale devono essere messe a dimora verso luglio (colchicum, dahlie, hemerocallis...)



MariaCristina Cesana

Le bulbose a fioritura primaverile (Allium, Anemone, Crocus, Eremurus, Fritillaria, Galanthus, Hyacinthoides, Helleborus, Iris reticulata e danfordiae, Leucojum, Lilium, Muscari, Narcissus, Ranunculus, Tulipa..) hanno una buona resistenza al freddo e sono in grado di sopportare anche gelate intense e di lunga durata, se ben radicate nel terreno



MariaCristina Cesana

Posizione



La gran parte delle piante da bulbo a fioritura primaverile predilige posizioni abbastanza soleggiate: moltissime fioriscono a fine inverno, quando le temperature sono ancora abbastanza rigide, quindi necessitano di un posto luminoso, e possibilmente soleggiato;

Sul terrazzo vanno posizionate in vasi che possano essere raggiunti dalla luce solare per almeno alcune ore al giorno.



MariaCristina Cesana



Terreno

I bulbi necessitano di un substrato soffice, in cui produrre i propri germogli.

Mescolare terriccio, ammendante e sabbia, per correggere i terreni argillosi, e creare un drenaggio sufficiente, usando ghiaie o argille espanse. Nei vasi è possibile aggiungere anche altri inerti come pietra pomice e perlite.

In caso di terreno molto argilloso e compatto è preferibile lasciare i bulbi più vicino alla superficie.



Evitare di usare compost ancora in fase di decomposizione, e tenere il terreno sgombro da infestanti.

MariaCristina Cesana

Profondità e distanza

Come regola generale I bulbi dovrebbero essere interrati ad una profondità pari a 3 volte la loro lunghezza.

Bulbi a fioritura primaverile:

Meno di 10cm : Anemone, Convallaria, Crocus, Galanthus nivalis, Scilla sibirica, Ranuncoli

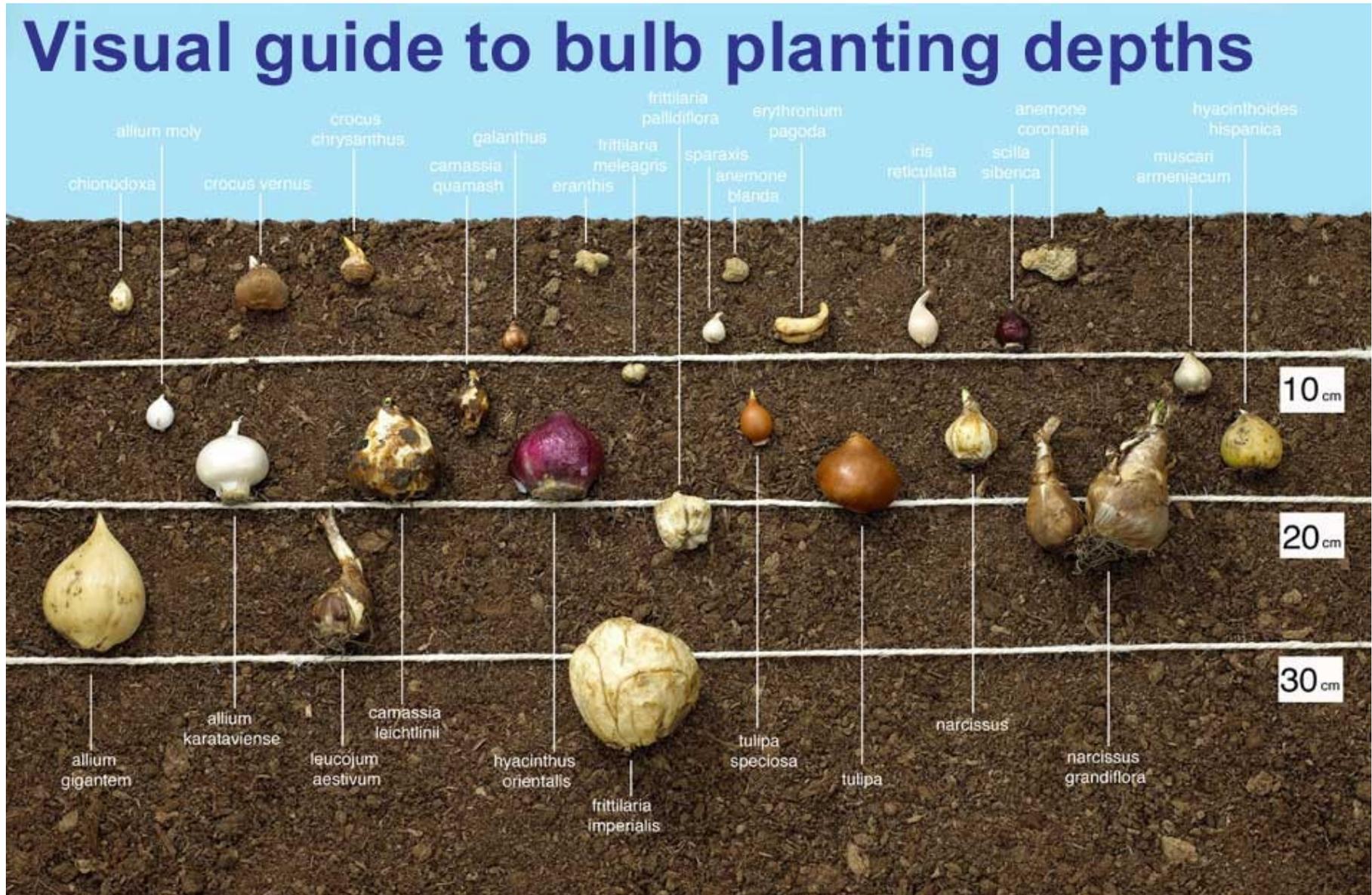
Tra 10 e 20cm : Hyacinthus, Narcissus, Camassia, Iris hollandica, Tulipa botanica

Più di 30cm : Fritillaria imperialis, Tulipa

MariaCristina Cesana



Profondità e distanza



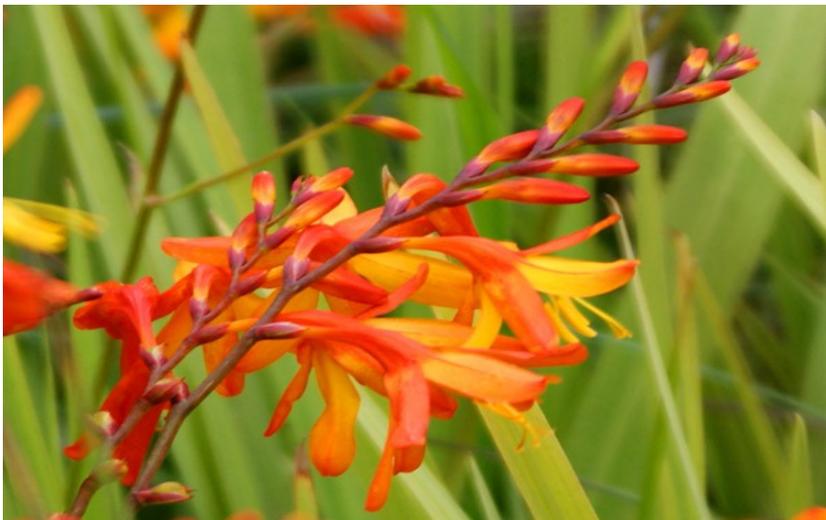
MariaCristina Cesana

Bulbi a fioritura estiva:

Meno di 10cm : Begonia tuberosa,
Canna nana, Cyclamen, Dahlia
nana

Tra 10 e 20cm : Flesia, Canna
alta, Dahlia, Gladiolus, Montbretia,
Zantedeschia aetiopica,

Più di 30cm : Nerine, Tigrida
pavonia, Agapanthus, Lillium.



Bulbi a fioritura autunnale:

Meno di 10cm : Colchicus,
Cyclamen

Tra 10 e 20cm : Crocosmia,
Gladiolus, Dahlia

Più di 30cm : Agapanthus,
Hemerocallis.



I bulbi vanno distanziati tra loro almeno il doppio del loro diametro.

E' importante evitare che i bulbi si tocchino fra di loro, per non favorire l'insorgere di marciumi.

Concimazione

Per una buona fioritura e per un equilibrato sviluppo degli organi sotterranei, è determinante un corretto apporto di potassio.

E' sempre consigliata una concimazione organica preventiva, da attuare almeno un mese prima della messa a dimora delle bulbose.



Durante il ciclo vegetativo è necessario concimare con fertilizzanti a media cessione, proseguendo poi nel periodo successivo alla fioritura, quando le piante dovranno riformare gli organi sotterranei prima che tornino in dormienza.

Le foglie svolgono un ruolo essenziale per la vita delle piante ed è importantissimo non intaccare la loro attività fino al loro disseccamento e alla dormienza delle piante.

La fotosintesi effettuata dalle foglie permette l'ingrossamento del bulbo, al fine di garantire il successivo periodo vegetativo.

Non devono essere tagliate fino al loro ingiallimento e disseccamento.



MariaCristina Cesana

Molte delle bulbose acquistate in piena fioritura, sono coltivate in uno speciale substrato (fibra da bulbo) povero di elementi nutritivi oppure in contenitori pieni di acqua : sono purtroppo destinate ad esaurirsi completamente al termine del periodo vegetativo e quasi mai è possibile conservare i bulbi per l'anno seguente.



MariaCristina Cesana

Conservazione

Non tutte le bulbose possono restare per sempre nel terreno : tulipani, dahlie e canne indiche devono essere estratti e conservati, durante l'inverno, in ambiente asciutto e al riparo dal gelo.

Devono essere estratti dal terreno, lasciati asciugare e ripuliti dalla terra con delicatezza.

Radici vecchie, danneggiate o con principi di marcescenza devono essere eliminate. Eventuali bulbilli staccati.





MariaCristina Cesana



MariaCristina Cesana



MariaCristina Cesana

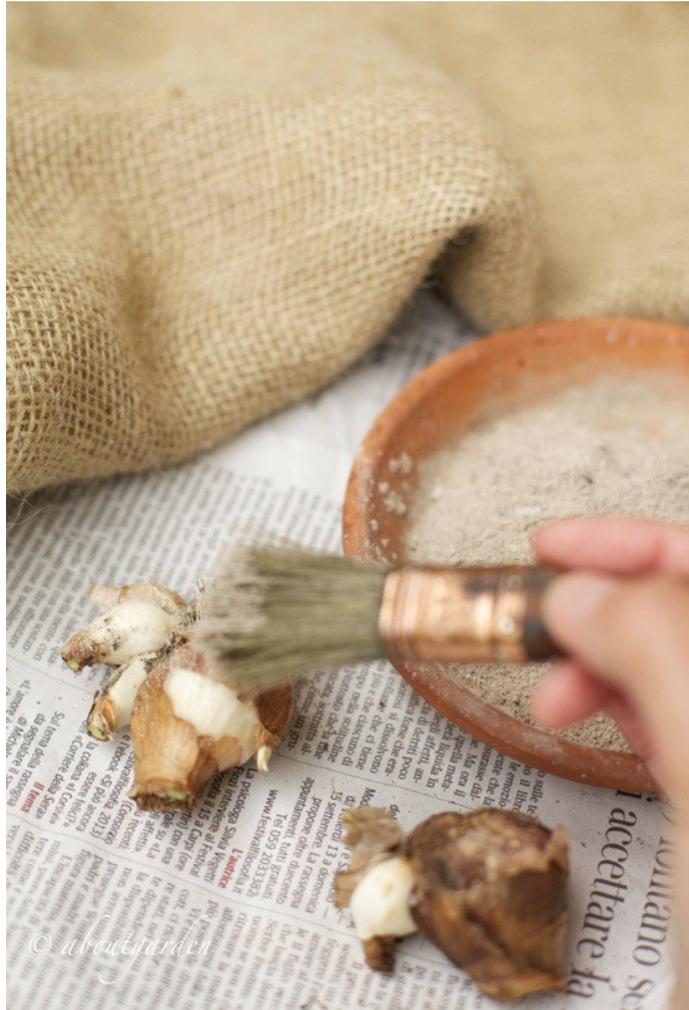


Devono poi essere adagiati in cassette di legno, foderate di giornali, con le radici verso l'alto, in modo che siano non possano preservare eventuale umidità residua.

Possono essere spolverati con zolfo in polvere (fungicida) e conservati in un un luogo asciutto, ad una temperatura compresa tra I 7 e I 16°C.

E' possibile riempire le cassette con torba, paglia o vermiculite, qualora alcune bulbose, come le dalie, dovessero essere conservate con un leggero grado di umidità.

Periodicamente sarebbe opportuno effettuare dei controlli ed eliminare tutti I bulbi che presentano marciumi o danni da insetti.



MariaCristina Cesana



MariaCristina Cesana



MariaCristina Cesana



MariaCristina Cesana

Marciume del colletto



MariaCristina Cesana

Criocera del giglio



MariaCristina Cesana